TRIBUTO DI RICONOSCENZA E D'ONORE AL MEDICO DR. VINCENZO…

Giuseppe omonimi non identificati Marchetti…





TRIBUTO

DI RICONOSCENZA E D'ONORE

AL MEDICO

D.R VINCENZO BONONI



Quando le forze mancavano al mio corpo, e lo spirito mio avea perduta la memoria, nè più la percezione dei sensi mi connetteva i pensieri e le idee, io pur vedeva come in nebbia avvolta aleggiarsi intorno a me una figura d' uomo la cui imagine non aveva ancora smarrita, e che mi pareva angelo consolatore, fra la soffocazione, il delirio, e l' abbandono che mi prostravano.

Erano i miei dolori, come io li ho provati, come ora li giudico, superiori ad ogni possibile atrocità umana. Il mio stomaco, il mio ventre erano in tale irritazione spasmodica che per giorni di angoscia interminata, io non poteva nè giacer supino in letto, nè

star ritto in piedi, nè seduto. Mi ravvoltolava sul pavimento con urli disperati, frenetici, perchè non parevano spade che mi si conficcassero nei visceri, ma un martellamento continuo, una morsicatura arrabbiata come di vipere che mi rodessero. Talora si temeva che le regioni del torace, e dell'addòme avessero cessato di comunicare fra loro, ed il volvolo strozzatore sopraggiungesse a soffocarmi, o più fiero ancora del morbo asiatico mi tormentasse la spasmodia d' un dolore rabbioso e disperato. Quattro giorni lottai in questa agonia unica, terribile; al quinto fui spacciato, e il Ministro dell'Altare venne a visitare la mia desolata famiglia, accennando che per me il Cielo apriva le porte, ed a miei figli non rimaneva che lacrime e dolore. Ho ancora in nube avanti la mente le scene pietose di quei momenti disperati; veggo il Cristo in Sagramento, le ampolle dei sacri unguenti, e parmi sentire la estrema prece dell' agonia. Il silenzio un tratto mi circondò e il brivido della morte mi corse e raccapricciò tutta la persona.

Eppure io vedeva ancora intorno a me, vedeva sempre quella figura d' uomo in atto

benefico respingermi quasi nel corpo l'alito della vita che se ne distaccava. E mi ricordo ora le intiere notti da Lui vegliate al mio origliere, e veggo Lui andare notturno a dirigere la spedizione dei farmachi, Lui ad amministrarmeli, a studiarne per lunghe ore con attento esame gli effetti. Sento la sua parola di consolazione, d'incoraggiamento, di persuasione, di consiglio a sperare. Lottava con me per contenermi nella disperazione, giacque meco sul pavimento per ascoltare i movimenti del mio ventre, mi fu medico, padre, amico..... ma insomma, o mio Dio! cosa non fece quella per me immagine viva della bontà, pietà e misericordia divina, quanta è la somma delle obbligazioni mie e della mia famiglia pel bravo Dott. VINCENZO BONONI !!....

A Lui debbo la guarigione, e la salute che nuovamente m'inorgoglisce la vita. A Lui debbo se padre necessario al sostentamento della mia famiglia sono ridonato all'industria e al commercio cui applico, e di che vivo. Comprendano da ciò i miei concittadini che dopo aver compiuto il dovere verso il bravo professionista, io non ho mezzo per dimostrar-

gliene con qualche dono ricco e distinto la mia gratitudine. Però, dacchè un amico cui ho narrato le mie disgrazie e la mia fortuna si è assunto di farne in brevi parole questa descrizione, io vuò renderla col mio nome autentica e di pubblica ragione, onde più che non sanno imparino i miei concittadini che nel Dott. VINCENZO BONONI la nostra città possiede un medico di grande amore per la scienza, di sommi studi ed egregi, di gran cuore, di mente pronta, calma, e d' intelligenza apertissima. Con tali doti eccelse d' animo e di cuore la carriera brillante di questo giovine accenna a sommi onori, e perchè Egli grandemente li merita ho voluto per le circostanze della mia malattia tributarghene quanti più nella mia umiltà ho potuto per debito di riconoscenza, per attestazione di affetto.

Ferrara, Agosto 1870.

GIUSEPPE MARCHETTI
Via S. Romano N. 40

FERRARA
Tipografia di Domenico Taddei
1870

